

# La favola dell'anarchia

di Mimmo Pucciarelli

Si può intervenire in un dibattito serio come questo sull'anarchismo con una favola? Pare di sì.

*Su un pianeta chiamato Terra,  
ai confini dell'universo percettibile  
viveva l'umanità.*

*Uomini e donne che si abbracciavano,  
lavoravano e si riproducevano.*

*Donne e uomini che mangiavano e bevevano  
a volte guardavano il bianco delle montagne  
l'azzurro del mare e della volta celeste  
raccolgevano margherite*

*e uccidevano animali con pietre affilate  
e poi, tra un mormorio e l'altro, inventarono le parole  
e più tardi libri e fucili.*



*Sembra che tanto tempo fa, almeno alcuni così raccontano,  
queste donne e questi uomini, vivevano felici in grotte collettive,  
passando una buona parte del loro tempo  
sdraiati su comodi giacigli di pietra o di erba secca  
e non erano mai ammalati.  
Sorrivano quasi sempre, almeno così sono interpretati  
i rari disegni realizzati dai pittori del tempo, detti anche carbonari.*



*Insomma l'umanità viveva in un paradiso, malgrado i violenti temporali che a volte lo colpivano, la rigidità di alcune stagioni, la siccità di altre, e poi le incomprensibili valanghe di fuoco che fuoriuscivano da antiche montagne, o ancora quelle strane danze che scuotevano la "terra" e che più tardi furono denominate terremoti.*



*Insomma si era felici, ma a volte le cose non andavano come si pensava o sperava e poi, stranamente, dopo aver attraversato una trentina di stagioni quelle che tingevano di vari colori gli alberi, il cielo e i cuori degli uccelli e quelli delle donne e degli uomini rappresentanti dell'umanità, erano colpiti da una strana malattia, inguaribile con le erbe locali cotte o crude che fossero, che raggiungeva proprio quello che dava e dà linfa ai loro corpi. Per dirla con parole contemporanee la morte se li prendeva, a volte facendoli soffrire per diverse lune, - la Luna, quella cosa che si vede soprattutto di notte che ancora oggi ci fa sognare, e che l'umanità ha cercato di colonizzare il secolo scorso senza ancora riuscirci... - a volte soffocandoli in pochi secondi.*



*E poi in una grotta molto popolata sembra che arrivarono dei furbetti.*

*Delle persone che iniziarono a prendere delle iniziative per arricchire la comunità con nuovi mezzi di produzione nuovi orari di lavoro, e nuove utopie: case, strade, moneta per facilitare gli scambi e marchingegni vari che effettivamente diedero degli ottimi risultati. La vera storia incominciava. I furbetti riuscirono a farsi nominare capi squadra, ad avere una parola più degli altri, ad arricchirsi, diventare potenti.*

*La favola avrebbe, secondo alcuni, potuto prendere un'altra piega.*

*Ma il fatto è che tranne in remoti e non ancora esplorati territori,*

*veramente piccole regioni della terra, oggi tutta l'umanità vive con i famosi furbetti*

*che con il tempo son diventati generali, ministri, commendatori, presidenti e altri rappresentanti di quelle istituzioni che oramai gestiscono il suo quotidiano.*

*Ma la storia non è andata avanti solo con le parole e le belle promesse di un avvenire migliore o il ritorno a vecchie tradizioni.*



*L'umanità ha avuto la bella idea di lanciarsi in lotte fratricide, in guerre di clan, di costruire frontiere, di stabilire delle regole che sono diventate leggi scritte e imparate a memoria da certi furbetti che si chiamano avvocati o avvocate.*

*L'umanità è stata capace di costruire macchine per volare da un punto all'altro della Terra, ma anche di bombe che possono colpire una mosca che vola sulla testa di uno di quelli che sono additati come cattivi e pericolosi (ma ci sono anche le pericolose!).*

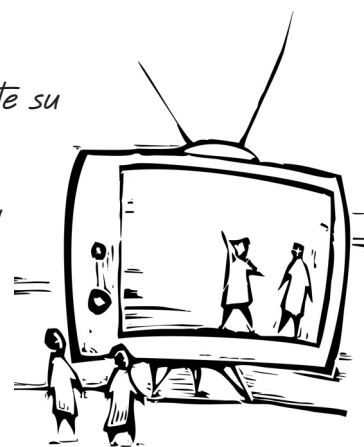
*L'umanità è arrivata a specchiarsi quotidianamente su un vetro nero che alcuni definiscono virtuale.*

*L'umanità infine, da qualche millennio, naviga sempre più verso il controllo da parte dei furbetti*

*sulle masse infinite di donne e uomini che sono obbligati a lavorare/ vivere secondo schemi imposti dall'alto. Dai famosi furbetti.*

*Insomma oramai questi signori furbetti sembra che governino il mondo, senza nessuno scrupolo quanto alla giustizia sociale, alle libertà che l'umanità pensava di poter godere nelle famose caverne collettive di un tempo che fu.*

*E poi ci sono state anche altre lotte, non delle formiche operaie, ma di proletari, di sindacalisti, di*



rivoluzionari che da "sempre" sembrano recalcitranti ad accettare la legge dei furbetti.

Ed allora si incazzano, propongono sconvolgimenti epocali, scioperi generali, e perfino delle guerre di classe da farsi senza esclusioni di colpi.

E poi ci sono gli anarchici! Che ripetono a tutti coloro che vogliono ascoltarli, che tutto il male, le ingiustizie, gli orrori, gli errori, le catastrofi sono colpa dei furbetti.

Essi predicano da duecento anni che basterebbe eliminarli [i furbetti], per ritornare a vivere in quel paradiso terrestre dove nacquero i loro avi.

I nostri anarchici non fanno che ripetere che sono questi criminali che ostacolano tutte le iniziative intrise di solidarietà, che lodano la fraternità, che chiedono giustizia, e quindi sono da **ELIMINARE**, in modo che, dopo, tutto sarà più semplice, tutto più bello, e la Terra risplenderà nella gioia eterna dell'Anarchia, cioè una sorta di società organizzata ma senza furbetti.

La favola dell'anarchia, in questo scorcio di XXI secolo è ancora presente in tanti libri, periodici, nella bocca e sugli stendardi di tanti piccoli gruppi disseminati in tante regioni del mondo.

Peccato che sono pochi a crederci. Ma per dirla tutta, a volte mi chiedo se le persone che vanno in giro per il mondo a raccontarla ci credono veramente.

Forse, o forse è solo diventata un'abitudine.

Che ne pensate voi che l'avete letta?

Mimmo Pucciarelli

